

«Vogliamo continuare a crescere con l'ateneo udinese, ma se non sarà possibile cercheremo altrove»

## Pavan: «Andremo avanti con o senza di voi»



Cristiano Compagno, nuovo rettore dell'Università di Udine

(Idf) Si era preparato una relazione consona all'occasione il presidente del Consorzio Universitario, Giovanni Pavan. Con orgoglio avrebbe snocciolato i dati della crescita del campus di via Prasecco, numeri e risultati innegabili e che possono essere dimostrati in ogni momento. Non solo per quanto riguarda le infrastrutture che stanno raggiungendo livelli sempre più alti, ma anche sul fronte dell'attrazione, visto che le matricole continuano a crescere. Invece il presidente, chiusa la cartellina con il discorso preconfezionato, ha parlato a braccio, confutando punto su punto le osservazioni a tinte fosche del rettore dell'ateneo udinese. Forse il punto più alto del suo discorso è arrivato quando, con voce ferma, ha rilanciato non solo la necessità, ma l'obbligo che il territorio pordenonese ha nei confronti dei suoi giovani, delle imprese e della società. «Noi - ha spiegato - vogliamo continuare ad essere compagni di viaggio dell'Università di Udine e con l'ateneo friulano vogliamo proseguire nella crescita in provincia. Ma se questo per mille motivi non sarà più possibile con l'Università di Udine noi abbiamo il dovere nei confronti del nostro territorio di cercare altrove chi potrà garantire questa crescita culturale. Sono comun-

que convinto che non sarebbe giusto». Messaggio chiaro che arriva anche dalla consapevolezza che Pordenone (istituzioni, privati e sponsor) si paga praticamente in toto (il 92 per cento) i suoi studi universitari, le docenze, la logistica e i servizi. Pur in maniera garbata Pavan è stato chiaro anche su un altro punto. «Se l'università di Udine sarà come ha sempre fatto l'università del Friuli, territorio nel quale si riconosce Pordenone, il cammino non potrà che essere fatto insieme. Sarebbe più complesso, invece, se l'ateneo fosse solo quello di Udine». E a proposito di patti per il territorio, Pavan ha respinto al mittente ogni illazione. «Più

**Bolzonello**  
«Dimenticate  
la Piccola patria»

che patti sarebbe giusto prendere in considerazione gli aspetti oggettivi e concreti che questo territorio ha fatto per l'università. Quelli sono i patti: la dimostrazione di come la Destra Tagliamento abbia sostenuto l'ateneo». Se mai ce ne fosse stato bisogno il sindaco Sergio Bolzonello ha chiarito il pensiero. «Colgo la parte positiva della relazione del rettore ritenendo utile un tavolo di confronto reale purchè non sia quello che ha portato al patto per l'università di Udine e non sia inficiato da cattivi consiglieri che ripropongono *Piccole patrie* e appartenenze territoriali».